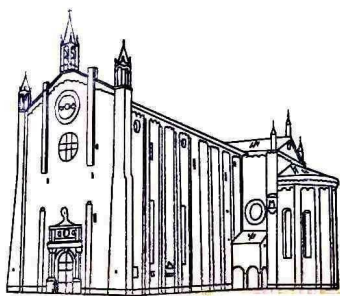


PARROCCHIE SANTA MARIA ASSUNTA DI MONTAGNANA  
E SANTA MARIA MADDALENA DI FRASSINE



# Comunità Viva



SANTA MARIA MADDALENA

dal 15 al 28 marzo 2020

## PREPARARE LA PASQUA NEL SABATO DEL TEMPO

Ora che è stato detto tutto, ed è stato detto di tutto, da parte delle istituzioni (da quelle medico-scientifiche alla politica), e in Rete, sui media, da parte di tanti; ora che il coronavirus sta assumendo il volto inarrestabile e pervasivo di una pandemia; in quest'ora toccherebbe alla Chiesa fare sentire la propria voce. Perché ci avviciniamo alla Pasqua [...].

Qui la questione è affrontare il tema della fragilità personale e collettiva, sociale ed economica, politica e istituzionale. È il tema della malattia, della vita e della morte, che tocca e ridefinisce ogni cosa. È dunque il tema dell'annuncio del Vangelo in questo tempo. Il tema del nucleo centrale della nostra fede.

Di fronte a un nemico invisibile e presente, impalpabile e certo, che assume il volto possibile di ogni persona che incontriamo, di ogni relazione e rapporto, persino di quelli più intimi e familiari, ci sentiamo improvvisamente indifesi, esposti, smarriti. È una fragilità anzitutto personale, come di chi sa d'essere esposto in prima persona all'incertezza di una malattia e del proprio destino e poi, immediatamente, legata a quello dei propri cari, dei propri amici.

È una fragilità che mette fuori gioco molte delle relazioni interpersonali e sociali. Una sorta di sospensione *sine die* del proprio modo d'essere.

È una fragilità personale, anche quando viene nascosta e confusa in raduni di massa, folli, come quelli di migliaia di giovani milanesi qualche sera fa, lungo i Navigli. Un tentativo di nascondere la morte. Un istinto di morte profondo, esorcizzato attraverso un eccesso di manifestazioni di vita e di colpevole indifferenza al male. Truccare il tempo. Imbellettare la morte.

Finché tutto questo è lasciato al destino individuale rimane nella percezione come circoscritto, non scatena una reazione di massa. Ma quando la minaccia è percepita e sperimentata come generalizzata, allora non si può più nascondere la morte. E nel rovescio dell'illusione di chi pretende di possedere il tempo e la propria condizione come duratura emerge la malinconia del suo svanire inarrestabile. Persino il cielo così terso di questi giorni e l'anticipato aprile della natura in fiore sembrano contraddire e separare il destino individuale dalla speranza delle cose, in una cesura che l'animo avverte come drammatica.

Ma per noi cristiani il tema del tempo (che dopo l'evento pasquale è figura messianica, di contrazione del tempo, l'avvio del tempo ultimo) e dunque il tema della morte è legato al tema della risurrezione: «Se soltanto per ragioni umane io avessi combattuto a Efeso contro le belve, a che mi gioverebbe? Se i morti non risorgono, mangiamo e beviamo, perché domani moriremo» (1Cor 15,32).



PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA DI MONTAGNANA - VIA S.GIOVANNI, 6 - 35044 MONTAGNANA (PD)  
PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA DI FRASSINE - VIA P. R. GIULIANI, 25 - 35044 MONTAGNANA (PD)

d.Lucio ☎ 0429-81009 347-4686543 ✉ parrochiamontagnana@libero.it - parrocchiafrassine@libero.it  
d.Luca ☎ 0429-804291 349-4594682 ✉ miluke81@gmail.com villaggiomontagnana@gmail.com  
d.Pietro ☎ 0429-800860 348-4018229 d.Antonio ☎ 349-7632792 d.Silvio ☎ 330-491492 p.Fedele ☎ 328-9576516

E questo tempo inatteso e pericoloso non è un ‘altro’ tempo. Il tempo messianico non è un ‘altro’ tempo, ma una trasformazione profonda del tempo cronologico. L’escatologia che annunciamo e crediamo implica una trasformazione delle cose penultime a partire da quelle ultime. Non la loro contrapposizione. Qui, ora è l’esercizio della nostra responsabilità per la vita di tutti. La nostra decisione di rinunciare è in realtà un’offerta. Altrimenti solo l’egoismo personale e sociale segnerà in forma duratura questo passaggio difficile. Se si chiudono le chiese, quindi, è per la vita. E per la vita nel suo significato evangelico di dono. Per eccedenza d’amore. Non semplicemente per un provvedimento pur necessario di sanità pubblica. Come la donna di Betania che versa sul capo di Gesù l’unguento profumato, così anche noi dobbiamo «sprecare» l’amore. «Dovunque sarà annunciato questo Vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche ciò che ella ha fatto» (Mt 26,13).

Su un piano personale ed ecclesiale sperimentiamo una forma inedita di solitudine della fede. Certo non poter celebrare l’eucaristia, cioè il centro della nostra fede, non è cosa qualsiasi, da argomentare con un semplice e burocratico «in ottemperanza...» [...]. La Chiesa italiana, lo stesso vescovo di Roma, i pastori, i cristiani tutti sono attesi per una parola che ripeta nuovamente il Vangelo in questo tempo; che affronti il mistero della morte e della risurrezione. Perché con questo, oggi, tutti, individualmente e collettivamente, siamo confrontati. Questa è l’attesa, consapevole o meno, di una moltitudine.

Siamo entrati in una lunga vigilia, un’interminabile veglia notturna. È il Sabato santo della fede, il giorno ‘a-liturgico’ per eccellenza, un tempo denso di sofferenza, di smarrimento, d’attesa e di speranza, che sta tra il dolore della croce e la gioia della Pasqua. Il giorno del silenzio di Dio. La Chiesa deve preparare la Pasqua, perché forse neppure la liturgia pasquale potremo celebrare, il centro della nostra fede: il corpo e il sangue di Cristo dato per noi e per tutti.

Ma che cos’è per il cristiano il vigilare se non l’attendere, scrutare nella notte, prestare attenzione al proprio tempo; se non prendersi cura dell’altro, vegliare con amore qualcuno nelle case o in un ospedale? In questo tempo abbiamo la possibile consolazione della contemplazione della Parola e della preghiera, da quella personale a quella familiare. Possiamo farla risuonare. In molti modi.

È il tabernacolo dei cuori e delle case che in quest’ora viene aperto. Cristo sta alla nostra porta.

GIANFRANCO BRUNELLI, *direttore de “Il Regno”*, 12 marzo 2020

.....

### *Preghiera della domenica (12 luglio 1942)*

Mio Dio, sono tempi tanto angosciosi. Stanotte per la prima volta ero sveglia al buio con gli occhi che mi bruciavano, davanti a me passavano immagini su immagini di dolore umano.

Ti prometto una cosa, Dio, soltanto una piccola cosa: cercherò di non appesantire l’oggi con i pesi delle mie preoccupazioni per il domani, ma anche questo richiede una certa esperienza. Ogni giorno ha già la sua parte. Cercherò di aiutarti affinché Tu non venga distrutto dentro di me, ma a priori non posso promettere nulla. Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che Tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare Te, e in questo modo aiutiamo noi stessi. L’unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l’unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di Te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini. Sì, mio Dio, sembra che Tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali ma anch’esse fanno parte di questa vita. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai Tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore cresce la mia certezza: Tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare Te, difendere fino all’ultimo la tua casa in noi.

Esistono persone che all’ultimo momento si preoccupano di mettere in salvo aspirapolveri, forchette



e cucchiari d'argento... invece di salvare Te, mio Dio. E altre persone, che sono ormai ridotte a semplici ricettacoli di innumerevoli paure e amarezze, vogliono a tutti i costi salvare il proprio corpo. Dicono: "A me non mi prenderanno!". Dimenticano che non si può essere nelle grinfie di nessuno se si è nelle tue braccia.

Comincio a sentirmi un po' più tranquilla, mio Dio, dopo questa conversazione con Te. Discorrerò molto spesso con Te, d'ora innanzi, e in questo modo ti impedirò di abbandonarmi. Con me vivrai anche tempi magri, mio Dio, scarsamente alimentati dalla mia povera fiducia: ma credimi, io continuerò a lavorare per Te e a esserti fedele e non ti cacerò dal mio territorio.

Per il dolore grande ed eroico ho abbastanza forza, mio Dio, ma sono piuttosto le mille piccole preoccupazioni quotidiane a saltarmi addosso e a mordermi come altrettanti parassiti. Be', allora mi gratto disperatamente per un po' e mi ripeto ogni giorno: "[...]Usa e impiega bene ogni minuto di questa giornata e rendila fruttuosa; fanne un'altra solida pietra su cui possa ancora reggersi il nostro povero e angosciato futuro".

ETTY HILLESUM, *Diario 1941-43*, pagg. 169-170

.....

➤ In questi giorni di sospensione delle celebrazioni comunitarie, i sacerdoti celebrano comunque la **Santa Messa**, assicurando le vostre intenzioni di preghiera e di ricordo dei defunti.

➤ È stato creato in Internet, su *YouTube*, il canale "**Parrocchia Montagnana**". La Santa Messa di ogni domenica potrà essere seguita da questa piattaforma **a partire dalle ore 10.00**. Sullo stesso canale verranno prossimamente proposte altre iniziative di preghiera e di riflessione.

➤ Per quanto riguarda la **catechesi**, sono a disposizione in Duomo delle schede preparate per le varie fasce d'età e che trattano i temi trattati delle domeniche di Quaresima: si può in questo modo continuare personalmente o in famiglia l'approfondimento della fede cristiana

.....

Le campane oscillano nella vibrazione, e tutto il loro corpo dalla nitida forma oscilla e manda rintocchi su rintocchi lontano nella vastità dello spazio. Onde di note armoniche: limpide e rapide, gravi e piene, oppure profonde e nella loro lentezza quasi minacciose. Sciamano via, percorrono la vastità immensa e la riempiono dell'annuncio del santuario. Il messaggio della vastità; il messaggio di Dio senza limiti né confini. Esse chiamano l'uomo, il cui cuore è aperto all'immensa vastità. Sì, quando udiamo le campane, noi sentiamo la vastità! Quando esse oscillano dal campanile verso la pianura, in tutte le direzioni dell'infinito, anche il desiderio dispiega con esse le ali verso la lontananza, finché comprende che il soddisfacimento del desiderio stesso non si trova al margine della pianura evanescente nell'azzurro, bensì dentro[...]. Qui si percepisce la vastità. Come essa sia un dilatarsi dell'anima, un tendersi oltre, un rispondere all'invito lontano dell'infinità. «Così vasto il mondo», dicono le campane. «Così pieno di nostalgia... Dio chiama... In lui solo è la pace...». O Signore, più vasta del mondo è la mia anima. Più profondo di tutte le valli è il suo sospiro e più doloroso del rintocco che va perdendosi nelle lontananze.

ROMANO GUARDINI, *I santi segni*, pagg.191-192

*Le campane della nostra parrocchia, in questo particolare periodo,  
suoneranno a festa alle ore 18.30.*

*Al posto della Santa Messa, avremo questa possibilità di invocare l'aiuto di Dio.  
Sarà l'occasione per raccogliersi in preghiera per qualche minuto,  
o a livello personale o come famiglia,  
restando in comunione con il Signore e tra tutti noi.*

<b>III DOMENICA DI QUARESIMA</b> <b>15 Marzo</b>	- Farinazzo Dino, Paggiola Mario e Angela, Zampieri Diego e Clorinda, Paganotto Rita, Lovato Vittorio, Vicentini Antonio e Gobbo Gina
<b>Lunedì 16 Marzo</b>	- <i>Secondo intenzioni</i> , Meggiorin Maria
<b>Martedì 17 Marzo</b>	- Borin Giuseppe
<b>Mercoledì 18 Marzo</b>	- Piergiorgio, Michael, Filippo
<b>Giovedì 19 Marzo</b> * <i>S.GIUSEPPE SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA</i>	- Marcello Tomasi e def.fam., Monetti Giuseppe, Daniela, Gennaro, Ardito Giuseppe e Luise Maria Luisa, Thiene Maria Teresa, Sperandio Giuseppe e def.fam.
<b>Venerdì 20 Marzo</b>	- Rodighiero Flora, Luigi, Caterina e Natalina, Giuseppe Miatton e def.fam.
<b>Sabato 21 Marzo</b>	- Schiona Antonio e Rosina, Cattelan Valentino e def.fam. ed Elsa e Guido, def.fam.Marini, Vecchiato Claudio, Tognolo Guido e Faggionato Agnese, Garzetta Attilio
<b>IV DOMENICA DI QUARESIMA</b> <b>«IN LAETARE»</b> <b>Domenica 22 Marzo</b>	- Marini Teresa e def.fam., Tognolo Antonio, Signorato Sabina, Biasiolo Pietro, Ortolan Igino ed Elena, Mancini Bruno e def.fam, Canevarolo Matteo, <i>anime del purgatorio</i>
<b>Lunedì 23 Marzo</b>	- Giada, Francesco
<b>Martedì 24 Marzo</b>	- Torresani Antonietta
<b>Mercoledì 25 Marzo</b> * <i>ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE</i>	- Turrìs Anna e Muraro Silvio
<b>Giovedì 26 Marzo</b>	
<b>Venerdì 27 Marzo</b>	- Nalin Mario, Meneghetti Alberto
<b>Sabato 28 Marzo</b>	- Schiona Antonio e Rosina

Foscarin Ofelia 85 anni + 07.03.2020

Spigolon Agnese 87 anni + 12.03.2020

Birro Marco 26 anni + 08.03.2020

Ferrarato Maurizio 68 anni + 12.03.2020